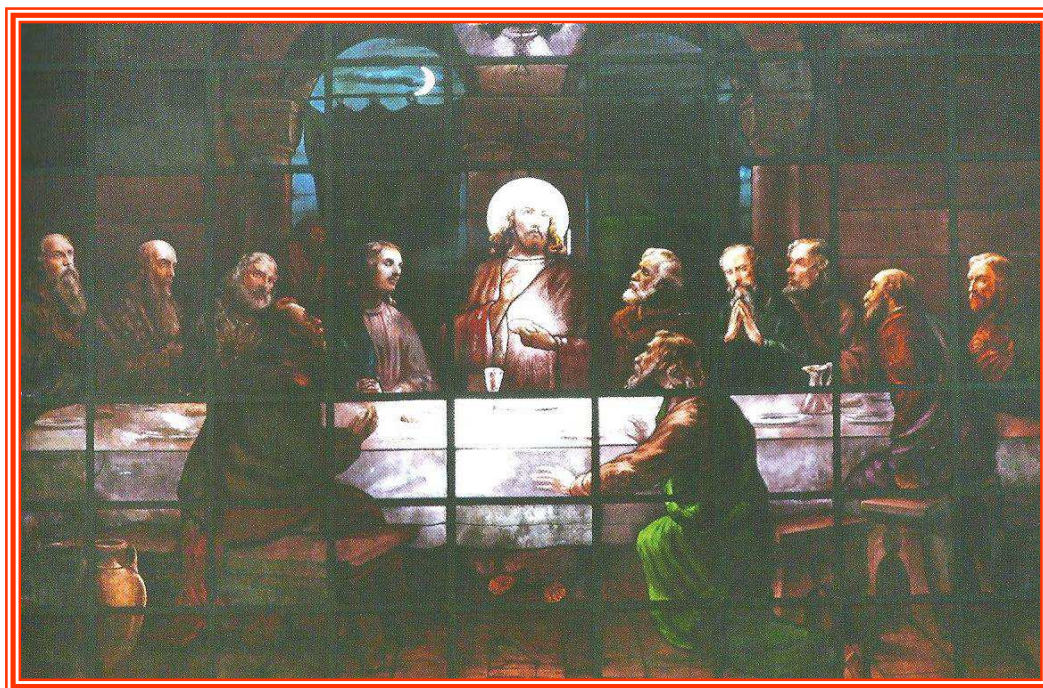


Oleggio, 21/4/2011

GIOVEDÌ SANTO

Lecture: Esodo 12, 1-8.11-14
Salmo 116 (115)
1 Corinzi 11, 23-26

Gesù prese il pane...



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia “in Coena Domini”, l’Eucaristia, che Gesù ha fatto con i suoi discepoli, prima di essere arrestato. Ogni Eucaristia fa riferimento sempre a quella del Giovedì Santo. In ogni Eucaristia, noi veniamo riportati indietro, facendo memoria, a quella Eucaristia, nella quale Gesù si consegna e dice anche a noi di darci da mangiare agli altri.

Nell’Atto Penitenziale, il Signore ci ha ricordato, domenica, che proprio guardando con misericordia Pietro, questo apostolo riesce ad uscire dalla sua menzogna, dal peccato. Lasciamoci guardare con misericordia dal Signore, deponiamo la nostra menzogna e accogliamo la Verità, che è la sua Grazia.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Apriamo il nostro cuore alla gioia per l'incontro con Gesù e la sua Grazia.

Comprendere e attualizzare il messaggio della Sacra Scrittura



Mi piace cominciare questa Omelia, citando uno stralcio della Lettera che il Vescovo, monsignor Renato Corti, ha inviato alla Diocesi, in occasione della Quaresima, anche se, ufficialmente, la Quaresima è terminata ieri. È un passo illuminante. Il Vescovo scrive:

I Sacerdote offrano con l'Omelia un valido aiuto a comprendere le Sacre Scritture e a curare l'attualizzazione

del messaggio. Ogni Sacerdote deve essere specialmente attento a mostrare che il Signore Gesù Cristo è sempre al centro dell'Omelia e che, dunque, è sempre Lui che ascoltiamo, è di Lui che parliamo. Quanto più andremo alla Scuola della Parola di Dio, tanto più potremo cooperare alla missione della Chiesa, che è quella di annunciare il Vangelo a tutte le genti, di portare la Parola di Dio all'umanità... Senza andare troppo lontano, dobbiamo considerare che molti battezzati non sono sufficientemente evangelizzati. Riceviamo i Sacramenti e ci sfugge la ricchezza e il significato di questi Sacramenti, che trovano fondamento nella Parola di Dio.

L'Eucaristia: centro della Chiesa

Appunto per questo, ho scelto di commentare con voi, questa sera, quelle poche parole della Scrittura, che costituiscono il centro della Chiesa, che è l'Eucaristia. Sono quelle Parole, che ripetiamo nella Consacrazione.

Nella seconda lettura (**1 Corinzi 11, 23-26**) abbiamo letto l'istituzione dell'Eucaristia, che è la versione più antica. La descrizione dell'Eucaristia di



Luca prende spunto da questa lettura, mentre le versioni di Marco e Matteo attingono ad altre fonti.

I quattro racconti dell'Eucaristia sono diversi l'uno dall'altro. Come mai? Questo conferma il fatto che quello che troviamo scritto nei Vangeli non è una cronaca, il racconto di quello che Gesù ha fatto o detto, ma è il messaggio di una determinata Comunità.

Il Concilio Vaticano II ha aperto i forzieri delle Sacre Scritture e ora gli studi sono sempre più accurati e approfonditi sulla Parola del Signore.

Ad esempio, per quanto riguarda le Beatitudini, Matteo le colloca come pronunciate su un monte, mentre Luca in una pianura.

Nell'Ultima Cena erano presenti tutti gli apostoli ed è comunque narrata in modo differente da ciascun evangelista, perché i Vangeli vogliono essere il messaggio ad una determinata Comunità.

Gesù prese il pane



Mi piace commentare l'Ultima Cena di **Matteo 26, 26-29**, visto che è l'anno di Matteo. Mentre mangiavano, *Gesù prese il pane*.

Sappiamo che, quando le espressioni si trovano due volte nello stesso Vangelo, sono in collegamento. Troviamo l'altra espressione *prese il pane*, quando Gesù dice: *Uno di voi mi tradirà*.

La risposta al tradimento, che Gesù dà, è l'Eucaristia. Gesù è l'Uomo perfetto, è l'Uomo, che ha solo risposte d'Amore. All'annuncio del tradimento, dinanzi agli apostoli, che stanno per tradirlo, Gesù consegna totalmente la sua

persona. Questo è il messaggio fondamentale dell'Eucaristia, della Vita di Gesù.

Prendere il Libro, prendere il Pane

Nell'Antico Testamento, quando Mosè conclude l'Alleanza con il popolo da parte di Dio, prende il Libro (**Esodo 24, 7**).

Gesù, invece, prende il Pane.

La differenza è sostanziale, perché c'è un cambio di alleanza. Nell'Alleanza dell'Antico Testamento, per arrivare a Dio, si andava attraverso un Codice di leggi.

Con Gesù non si va a Lui con un Codice di leggi, ma attraverso l'assimilazione della sua persona, identificandosi con Lui e ripetendo nella nostra vita i suoi gesti d'Amore. Passiamo dalla religione del Libro alla religione della Vita.

Prese il pane e lo benedisse. Gesù ringrazia

L'episodio sottostante all'Ultima Cena è la moltiplicazione dei pani, che in Matteo troviamo due volte: una volta in terra d'Israele, una volta in terra pagana. Quando Gesù condivide i pani in terra d'Israele, benedice: la benedizione ha una valenza spirituale, religiosa. Quando Gesù condivide i pani in terra pagana, ringrazia, evitando i termini religiosi, che possono offendere le persone che non appartengono a quella religione.



L'Eucaristia non è riservata ai pochi eletti, ma è per tutti; l'Eucaristia è il dono totale di Gesù, non per alcuni eletti, ma per tutti.

Gesù prende il pane, benedice e ringrazia. Questo ci riporta alla Preghiera di lode, al ringraziamento, che è universale: lo troviamo in tutte le culture, anche in persone non credenti in Dio, ma che credono alla potenza della lode, del grazie, della benedizione in senso laico.

Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo



Mangiare significa assimilare, far diventare proprio. L'unico, che nel Vangelo di Matteo non mangia, è Giuda; prende Gesù, ma non lo mangia.

Mangiare l'Eucaristia significa che deve diventare parte di noi.

Gesù non deve essere un codice, una legge esterna. Si sente talvolta: - Io ti perdono, perché l'ha detto Gesù.- Qui siamo

ancora nell'Antico Testamento. Noi dobbiamo perdonare, perché Gesù ci dà una forza e un Amore, che è più grande del male che ci stanno facendo. Noi dobbiamo diventare Gesù.

Molte volte diciamo: - Io prego: c'è scritto che tutto ciò che si chiede nel Nome di Gesù, ci sarà concesso.-

Avendo questo sfondo magico, crediamo che dicendo: - Per Cristo Nostro Signore.- otteniamo tutto. **Nel Mio Nome** significa nell'identificazione alla persona di Gesù. *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* **Galati 2, 20.** Quando in noi vive Gesù, noi diventiamo il Nome di Gesù, la Presenza di Gesù, la Persona di Gesù e il Padre non potrà negarci niente.

L'Eucaristia non è per la nostra perfezione spirituale; sotto l'Eucaristia ci sono gli episodi della condivisione dei pani. Gesù usa quella espressione strana, nella quale dice: **Date loro voi stessi da mangiare.** **Matteo 14, 16.** **Fatevi mangiare.**

Noi veniamo a mangiare Gesù, per farci mangiare fuori dalla Chiesa, per diventare noi Pane Consacrato, per farci mangiare dagli altri, attraverso un servizio libero e liberante, che sarà sempre deludente, perché ogni persona ha le sue ferite, ma questo significa ricevere la Comunione, andare a Messa, per avere la forza di superare ogni delusione inevitabile nel servizio agli altri.

Se non mangiamo Gesù e non diventiamo cibo per gli altri, corriamo il rischio di ingolfarci di Comunioni, Messe, ma, non riuscendo a farci mangiare dagli altri, alla prima contrarietà diamo le dimissioni e non andiamo da nessuna parte.

Questo è il mio Sangue dell'Alleanza



Gesù ci informa che questo Vino, che è dentro al calice, è il suo Sangue per un'Alleanza Nuova. Il Sangue di Gesù è la sua Vita. Nel Vangelo di Giovanni l'istituzione dell'Eucaristia è sostituita dalla Lavanda dei piedi, ma nel **capitolo 6, 53** leggiamo: *Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo Sangue, non avrete in voi la vita.* Dopo aver sentito questo molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con Lui. **Giovanni 6, 66.**

Il Sangue di Gesù è la Vita per un'Alleanza Nuova. In **Ebrei 8, 13** leggiamo: *Dicendo Alleanza Nuova,*

Dio ha dichiarato antiquata la prima; ora, ciò che diventa antico e invecchiato, è superato. La Nuova Alleanza è il messaggio di Gesù; Gesù è la Nuova Alleanza e tutte le altre alleanze sono superate.

Attualmente ci sono nuovi studi sul Pontificato di Giovanni Paolo II, che viene beatificato il 1° maggio. Un particolare bello del suo Ministero sono i vari perdoni all'umanità. Questi perdoni si riferiscono a tutti gli sbagli commessi dalla Chiesa nella sua ignoranza, basandosi sull'Antico Testamento. Con il Dio dell'Antico Testamento si può uccidere, si può commettere del male; con il messaggio di Gesù questo non si può fare, perché Gesù è solo promessa d'Amore.

Effusione di Spirito Santo



Il termine “versato”, in lingua greca, è anche “effuso”. In ogni Eucaristia c’è un’Effusione dello Spirito Santo, che viene simboleggiato nel Calice.

Durante la Consacrazione, lo Spirito Santo scende sul Pane e sul Vino, che diventano il Corpo e il Sangue di Gesù.

Prima del Padre Nostro è il momento più importante, perché, subito dopo l’annuncio del “Mistero di Cristo”, c’è un’altra Effusione dello Spirito con l’imposizione delle mani, perché l’assemblea riceve l’Effusione dello Spirito: diventa il Corpo Mistico del Signore. La Chiesa è il Corpo Mistico. Su di noi viene effuso lo

Spirito Santo, perché ciascuno di noi diventa particola e fa parte del Corpo Mistico. Naturalmente dobbiamo consapevolizzarla, perché, se non c’è attenzione, la Grazia passa e noi non la prendiamo.

Versato per molti

Per molti è un’espressione importantissima, che troviamo diverse volte riguardo alla salvezza; di per sé significa **per tutti**.

Come mai è stato messo “*per molti*” e non “*per tutti*”?

La salvezza e tutto ciò che dà Gesù è una promozione; Dio è Amore e l’Amore promuove, non impone.

Facciamo un po’ di confusione con il Dio Onnipotente. Dio può fare tutto nel senso che è Onnipotente nell’Amore. L’Amore non può imporre niente. Dio si ferma davanti alla libertà delle persone. Dio può fare tutto nella mia persona, se io glielo lascio fare. Non possiamo ledere la libertà degli altri.

Dio sta rischiando con noi, addirittura di perderci: questo è il prezzo dell’Amore. Dio propone, ma non impone. L’Effusione dello Spirito è per molti, per quanti lo accolgono, non per tutti, perché la salvezza si può anche rifiutare, come possiamo rifiutare qualsiasi proposta d’Amore.

In remissione dei peccati

Nell’Eucaristia c’è il perdono dei peccati. Dio ci perdona nello stesso momento in cui noi stiamo peccando; poi c’è una consapevolizzazione del perdono, c’è la Confessione, la Riconciliazione, ma è una presa di coscienza della nostra ferita, prendere consapevolezza del perdono di Dio, ma anche del perdono che dobbiamo dare a noi stessi.

Dio ci perdona; siamo noi che creiamo problemi. Giuda ha creduto che il suo peccato fosse più grande della misericordia di Dio.

A volte, anche noi, nella nostra superbia, crediamo che il nostro peccato sia più grande della misericordia di Dio, quindi ci sono tutte quelle situazioni dolorose, presenti anche all'interno della Chiesa. Nell'Eucaristia noi riceviamo il perdono dei peccati.

Non berrò più il frutto della vite



Perché Gesù fa riferimento al frutto della vite e non al vino?

Gesù fa riferimento alla Parabola. Gesù sta per essere arrestato e sembra la fine. Gli apostoli pensano che sia la fine. Nella Parabola dei **Vignaioli omicidi** sono uccisi i profeti, il figlio, ma il Piano del Signore sussiste per sempre.

Il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato ad altri che lo faranno fruttificare. **Matteo 21, 43.** Gesù sta per essere arrestato e sarà oggetto di scandalo. Dirà chiaramente che in quella notte tanti saranno scandalizzati. *Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge.* È la profezia dove Dio percuote il pastore iniquo. Gesù viene identificato con questo pastore, viene maledetto da Dio, perché la Croce è maledizione. Il Piano del Signore sussiste per sempre, prosegue indipendentemente da quello che possiamo fare. **Geremia 48, 10:** *Maledetto chi compie male l'opera del Signore.* Se cominciamo a fare qualche cosa per il Signore, dobbiamo stare attenti ad operare bene. Se non vogliamo lavorare nella vigna del Signore, ricordiamoci che comunque il Piano del Signore sussiste per sempre.

Gesù canta l'Hallel

Gesù sta per essere arrestato, ma esce con i discepoli verso il Monte degli Ulivi, cantando l'Hallel, l'Inno. Gesù è disubbidiente alla legge, ma è ubbidiente al Padre. Gesù, in questo caso, disubbidisce, perché c'è scritto che la sera della Cena non si poteva uscire, né cantare; Gesù va incontro alla morte, cantando. Questo è un messaggio anche per noi; malgrado le nostre difficoltà, non dobbiamo abatterci, ma entrare in esse con un canto nel cuore, per vivere la vittoria, anche se gli eventi esterni parlano di sconfitta.



La lavanda dei piedi



Continuiamo l'Eucaristia con la Lavanda dei piedi, che è l'altra parte dell'Eucaristia. Nel Vangelo di Giovanni non si parla dell'Ultima Cena, ma della Lavanda dei piedi, perché la Messa non è per la nostra perfezione spirituale, ma, quando dobbiamo fare qualche cosa, la Messa è il momento, nel quale noi prendiamo forza: *Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse intorno alla vita.* Venire alla Messa è prendere forza, per uscire dalla Chiesa e svolgere il nostro servizio con la forza dello Spirito.

È importante servire, ma anche lasciarsi servire dal Signore. Gesù dice a Pietro: *Se non ti laverò, non avrai parte con me.*

Amen!



Verso l'Altare della Reposizione

Adesso porteremo Gesù Eucaristia in processione con i bambini della Prima Comunione, i Catechisti all'Altare della Reposizione, dove starà fino a domani alle 15.00, quando celebriamo la Passione del Signore.

L'Altare della Reposizione è l'Altare dell'Adorazione.

Leggendo quanto il Papa ha detto il 10 marzo ai Preti di Roma, mi è piaciuto riportare due citazioni, rispettivamente di san Pietro Canisio e Pio XI:

** Vedete: Pietro dorme, Giuda è sveglio.*

** Il problema grande del nostro tempo non sono le forze negative, è la sonnolenza dei buoni.*

Gesù dice: *Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me!*

Gesù ha invitato tanti Santi a vegliare con Lui nell'Orto degli Ulivi per tutta la notte presso l'Altare della Reposizione.

In questa notte Gesù non dorme. L'unico a dormire è Pietro. L'unico sveglio è Giuda. Gesù passa da un tribunale all'altro fino alle nove del mattino, quando si incammina verso il

Monte Calvario. Prendiamo l'invito del Signore a fare di questa notte una notte di veglia. Grazie, Signore Gesù!



Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Oleggio, 21/4/2011

Giovedì Santo

ADORAZIONE



Lode al Signore! Con questo Canto *Andremo alla Luce* diamo inizio a questa Adorazione, che faremo in maniera comunitaria fino a mezzanotte. È una Notte Santa. Chi ha partecipato gli altri anni sa che è un'Adorazione speciale. È quell'Adorazione che Gesù ha chiesto proprio nel Giovedì Santo. Gesù, a questa ora, andava verso l'Orto degli Ulivi, dove Pietro dormiva, mentre Giuda era sveglio, come diceva san Pietro Canisio. Lo ha ricordato il Papa ai preti di Roma e a quelli del Mondo. Pio XI diceva: - Quello che fa male in questo tempo è la sonnolenza dei buoni.- Occorre stare svegli. Questo vegliare significa far compagnia.

Ricordiamo che la preghiera personale diventa preghiera di tutti, quando facciamo una preghiera a Cristo. Il Vescovo ricordava che solo di Lui dobbiamo parlare e tutto di Lui parla.

Far compagnia a Gesù significa fare compagnia a tutte quelle persone, che vivono situazioni di disagio. La preghiera può cambiare l'ordine del Mondo. Dio è Onnipotente nell'Amore e, ogni volta che preghiamo, bussiamo al cuore di quelle persone, di quelle realtà.



Apocalisse 3, 20: *Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di Adorazione, perché è bello stare qui a vegliare con te. Ti ringraziamo, perché ci dai una gioia che nessuna realtà di questo mondo può darci, e vogliamo farti un Canto di lode.

Nel Vangelo si dice che i discepoli, non gli apostoli, erano a cena con Gesù. Sappiamo che i discepoli sono un numero infinito. Sono parole un po'

scandalistiche dinanzi all'ordinamento religioso. Noi vogliamo sentirci questi discepoli anonimi, invitati alla Cena, che insieme a te trasgrediscono la regola ed escono, cantando l'**Hallel**.

Vogliamo fare questo Canto, Signore Gesù, su tutte le nostre croci, le nostre maledizioni, i nostri guai, su tutto quello che ci intristisce e, a volte, fa della nostra vita un'avventura negativa. Insieme a te, Gesù, e insieme a tutti i discepoli del Signore, sparsi per il Mondo, cantiamo la gioia di averti incontrato, la gioia di essere i tuoi amati.

Vogliamo lodarti e benedirti, Signore, per l'Amore che metti nei nostri cuori; questo Amore si riversa sulle persone, che amiamo.

Nella vita spirituale è possibile collegarsi al mondo Angelico, ad un mondo di Santi a nostra disposizione.



Mi viene in mente, Gesù, che nell'Orto degli Ulivi, in quel momento di grande sofferenza, il Signore ti ha mandato un Angelo, per consolarti. In questa Notte Santa, vogliamo sguinzagliare questo esercito di Angeli e Santi verso tutte le persone, che amiamo, in qualsiasi parte si trovino, per proteggerle, custodirle, sorvegliarle. Signore, vogliamo mandare questi Angeli e il tuo Spirito, perché le aiutino ad incontrarsi con te, che sei la gioia più grande, l'Amore più grande, il massimo, al quale una persona può aspirare.

Ti benediciamo, Signore, per questo esercito di Angeli a nostra disposizione, ti benediciamo per il tuo Spirito. Grazie, Gesù! A te la lode e la gloria! Benedetto sei tu!



Grazie, Signore, per averci donato la tua vita. Grazie, perché avresti potuto evitarlo, sottomettendoti al potere. Invece, hai scelto di donarci la tua vita e, donandocela, ci hai lasciato anche la tua eredità, la potenza del tuo Spirito, tutto ciò che ci serve, per vivere nella tua pace, nella tua gioia. Grazie, Signore, perché hai pensato a noi fino all'ultimo e hai chiesto il perdono per noi, perché non sapevamo quello che facevamo. Non avevamo consapevolezza. Grazie, Signore, per il dono del tuo Spirito che ci conferisce consapevolezza, perché è uno Spirito di verità, per la tua autorità, per la tua potenza, per la tua capacità di guarire, liberare, servire. Grazie, Signore per tutto quello che hai pensato per noi e hai portato a termine. Hai detto: *Tutto è compiuto!* Lode a te!



Geremia 31, 31-33: *Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo.*
Grazie, Signore Gesù!



Il canto di prima diceva: *Tu sei da temere, onorare e riverire.* Se avessi sentito queste parole in un altro tempo, quando ancora non ti conoscevo, le avrei prese come un'imposizione e avrei rifiutato questo

Canto. Adesso che ti conosco, Signore, e di questa alleanza ho conoscenza profonda, perché conosco te, che sei vivo nella mia vita, nella vita delle persone, che amo, nella realtà, nel Mondo, quando proclamo queste parole, capisco che quel "devi" sono io che me lo dico e lo grido per ognuno, perché è vitale per tutti noi. Questo "temerti" è nell'Amore, è un timore reverenziale per l'attenzione nei tuoi confronti.

Mi piace pensare che questa sedia, rimasta vuota davanti all'Altare, è perché tu stai aspettando che qualcuno prenda il posto, che tu gli hai dato, questo posto, per vivere la tua misericordia, donandola poi agli



altri.

Tu stai chiedendo alla Comunità questo nuovo passo, questo nuovo sguardo verso ogni cosa che noi facciamo, perché questa legge è già nel nostro cuore. Grazie, Signore, per il rafforzarci sempre più nella certezza che siamo scelti, per vivere l'Amore.



Voglio ringraziarti, Gesù, perché la Parola di Geremia si sta realizzando ora. Voglio ringraziarti, Signore, perché, in questo momento, tu riempi i nostri cuori del tuo Spirito di vittoria. Signore, ti guardo sulla Croce e ti vedo vittorioso. Vedo, Signore, la tua vittoria realizzata da te in ciascuno di noi. Siamo quegli amici che tu chiami, per vivere la tua vittoria nelle nostre situazioni. Ti benedico, Signore, per questa gioia, che circola così forte, così vera. Tu hai vinto per noi e noi siamo vincitori in te. Ti lodo e ti benedico per quello che stai operando nei nostri cuori, nelle nostre vite, nelle vite delle persone, che stiamo portando nel cuore. Grazie! Lode a te, Gesù!



Atti 4, 27-31: *Davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse. Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare con tutta franchezza la tua parola. Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunciavano la parola di Dio con franchezza. Grazie, Signore Gesù!*



Dall'inizio ho avuto l'immagine di Gesù con le braccia aperte, ma non crocifisso, bensì avvolto nella luce. Grazie, Signore!

Non sia turbato il vostro cuore. Pregate, per non cadere in tentazione.



Atti 26, 19-29: *Pertanto, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste; ma prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di convertirsi e di rivolgersi a Dio, comportandosi in maniera degna della conversione. Per queste cose i Giudei mi assalirono nel tempio e tentarono di uccidermi. Ma l'aiuto di Dio mi ha assistito fino a questo giorno, e posso ancora rendere testimonianza agli umili e ai grandi.*

Null'altro io affermo se non quello che i profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere, che cioè il Cristo sarebbe morto, e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunziato la luce al popolo e ai pagani».

Mentr'egli parlava così in sua difesa, Festo a gran voce disse: «Sei pazzo, Paolo; la troppa scienza ti ha dato al cervello!». E Paolo: «Non sono pazzo, disse, eccellentissimo Festo, ma sto dicendo parole vere e sagge. Il re è al corrente di queste cose e davanti a lui parlo con franchezza. Penso che niente di questo gli sia sconosciuto, poiché non sono fatti accaduti in segreto. Credi, o re Agrippa, nei profeti? So che ci credi». E Agrippa a Paolo: «Per poco non mi convinci a farmi cristiano!». E Paolo: «Per poco o per molto, io vorrei supplicare Dio che non soltanto tu, ma quanti oggi mi ascoltano diventassero così come sono io, eccetto queste catene!». Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore, per aver suggerito **Genesi 24, 1-4.8:** *Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in ogni cosa. Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ma che andrai al mio paese, nella mia patria, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco»...Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là il mio figlio».*



Ti ringrazio, Signore! Lode e gloria a te! Sono qui davanti a te, Signore, con i miei peccati e i miei difetti. Signore, ti ringrazio, perché mi fai vibrare il cuore e mi fai gioire per questa grande emozione: il venire qui davanti a te e proclamare il tuo Nome. Ti ringrazio, perché tutte le volte è un appuntamento fisso, ma tutte le volte è un'emozione sempre più forte. Tutte le volte che vengo qui, davanti a te, Signore, e prendo questo microfono in mano, mi sento la carne vibrare, vibrare del tuo Amore. Ti ringrazio con tutto il cuore per quello che hai fatto nella mia vita, per tutti coloro che mi hai posto vicino, per tutte le persone, che mi hanno causato problemi, per tutto il perdono, che hai saputo mettere nel mio cuore. Ti ringrazio, Signore, perché, nonostante sei salito sulla Croce per i nostri peccati, ci hai perdonato, mi hai preso per mano e adesso io sono con te, vibro con te per l'emozione grande dell'Amore infinito, che hai dato e che non è pari a nessun altro.



Sei unico, Signore! Ti ringrazio dal profondo del cuore. Mi hai sollevato dalla terra e mi fai camminare con te. Ti ringrazio per tutte le preghiere che la Fraternità recita per gli altri fratelli. Ti ringrazio, Signore, per tutte le persone, che ho nel cuore. Ti ringrazio, Signore, perché il giorno più bello è stato proprio quello nel quale ti ho incontrato. Ti ringrazio, Signore, per tutto quello che metti nel cuore dei miei fratelli e sorelle: dona loro la pace, la salute e la gioia di vivere nel tuo Amore. Grazie, Signore! Totus tuus!



Giovanni 5, 24: *Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.*
Grazie, Signore Gesù!



Grazie, Signore, per questo momento speciale. La preghiera del fratello di prima mi ha commosso. Ti ringrazio, perché qualunque cosa tu vuoi, inevitabilmente accade. Tu hai voluto questo, Gesù: tu hai voluto la vita, la vita degli uomini, hai voluto che gli uomini ritornino alla verità.

La verità sei tu. È accaduto anche questa sera: siamo qui, perché abbiamo scelto di collaborare a quel desiderio, che è tuo. Siamo qui, perché abbiamo



preso consapevolezza dell'aver bisogno di te, per poter tornare a noi stessi, per poter tornare alla libertà. Abbiamo lasciato tante altre cose, per venire a stare qui alla tua Presenza. Il nostro stare qui è il cuore dell'umanità, è il cuore dell'uomo che pulsa di fronte all'Amore, che sei; pulsa, perché abbiamo bisogno di te, Gesù. Grazie per

quello che fai, grazie per quel desiderio così efficace, grazie, perché tu sei qui con noi a camminare, passo dopo passo, e con noi, giorno dopo giorno, guarisci ogni ferita nel nostro cuore, nel nostro Albero Genealogico, in qualunque luogo, tu ci guarisci. Ecco il senso della Croce, del perché sei lì. Non sei lì, perché ti piace soffrire, ma perché ami efficacemente l'umanità. Benedetto tu sei! Lode e gloria a te per ogni cosa, per ogni persona, per ogni preghiera, per ogni canto. Grazie Gesù, infinitamente grazie! Benedetto tu sei, perché tu non ti sei mai allontanato. Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Voglio far mia la parola di Paolo che diventa preghiera. Paolo dice al Procuratore romano: *...per poco o per molto non importa. Vorrei che tutti fossero come me, eccetto queste catene.* È la preghiera, che faccio per me e per tutti noi. Signore, mi arrendo alla gioia.

Da piccolo, il mio problema era di sorridere, perché ero contento di ricevere la prima Comunione, mentre la mia Catechista mi aveva detto di stare serio. Sentivo già da piccolo che tu, Gesù, sei gioia.

Da seminarista, quando tornavo, la domenica, dagli Incontri di Preghiera, dovevo nascondere la gioia, perché un buon seminarista doveva essere compunto.



Anche da prete devo nascondere questa gioia. Signore, io non voglio più nascondere la gioia di sentirmi amato da te. Signore, tu sei gioia e io mi arrendo a questa gioia. Voglio uscire allo scoperto, non più nascondere questa gioia e sentirmi contento, per essere amato da te. Per questo faccio mia la preghiera di Paolo. Signore, che tutti possano sentire quella gioia. Invito i miei fratelli e le mie sorelle ad arrendersi all'Amore, alla gioia, senza motivo! Grazie, Gesù!

Caduta manna



Sapienza 16, 20: *Invece sfamasti il tuo popolo con un cibo degli Angeli, dal cielo offristi loro un pane già pronto, senza fatica, capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto. Grazie, Gesù!*

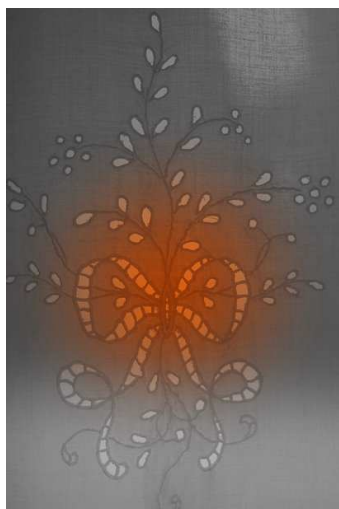


Ti lodo, Signore Gesù, perché ti prendi cura di ciascuno di noi. Grazie perché hai già portato la tua benedizione in ogni nostra situazione. Al di là di ogni inconveniente, tu ti prendi cura di ogni cosa e stendi la tua mano, perché ciascuno trovi la giusta soluzione. Signore Gesù, vogliamo mettere ai piedi della tua Croce tutte le nostre difficoltà e sappiamo benissimo che tu ci darai ogni soluzione. Grazie! Lode e gloria a te!



Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti non solo a non trattenere la nostra gioia e manifestarla, ma a manifestare anche il nostro Amore. Un post diceva:

**Il vino è come l'Amore:
se si trattiene in una bottiglia, non disseta nessuno.**



Grazie, Signore, perché ci inviti a stappare la bottiglia di vino nuovo, che è nel nostro cuore. Ci hai parlato di Abramo, che dice di procurare una moglie per Isacco. In questo vino nuovo, Signore, vogliamo consacrare tutti i nostri amori, le nostre relazioni, i nostri matrimoni, i nostri fidanzamenti, le nostre amicizie, perché tutto possa essere consacrato nel tuo Amore e possa essere vino nuovo, perché il nostro Amore possa dissetare ogni persona, che abbiamo accanto. In questa Notte Santa, Signore, ti presentiamo tutto l'Amore che c'è nel nostro cuore, tutti gli Amori, perché possano avere sapore d'Eternità, in quanto consacrati da te. Grazie, Gesù! Alleluia!



Grazie, Signore Gesù, per la Parola della Sapienza. Grazie per questa manna, che non era uguale per tutti, ma soddisfaceva il palato di ognuno. Per noi, il Pane disceso dal cielo sei tu. Mi piace, Signore, la tua ricchezza di riuscire a dare a ciascuno quello di cui ha bisogno. Tu, Signore, sei particolare e rispondi al bisogno particolare di ciascuno di noi. Siamo in tanti, ma tu sei una ricchezza inesauribile. Sai sfamare ciascuno di noi in modo particolare e speciale.



Ti voglio ringraziare, Signore, perché lì su quella Croce agisci. Accanto ai due ladroni, perdoni, manifesti il tuo Amore per tutte le persone, ci affidi a tua Mamma e ci sorvegli ancora. Tu sei il nostro Dio, il nostro Signore e noi ti amiamo immensamente. Le parole non sono niente, rispetto a quello che sentiamo nel nostro cuore. È come quando ci si innamora la prima volta. Tu sei venuto e ti sei innamorato di noi e noi ci stiamo innamorando, a poco a poco, di te. Signore, che bello è amarti! Tu riempi i nostri spazi vuoti con il tuo Spirito. Signore, non ci hai lasciato soli. Da ultimo ci hai mandato il tuo Spirito e ci verrai a prendere, quando sarà l'ultimo momento. Signore, ti voglio ringraziare per l'immagine di tutte le persone Defunte, che hanno fatto parte della Fraternità e sono qui, adesso, vicino a noi. Sentivo la voce di Genevieve con la sua "erre francese". Gloria a te, Signore!



Ti ringrazio, Signore, perché nel passo di prima parlavi di manna. Noi, questa sera, abbiamo mangiato il tuo Corpo e bevuto il tuo Sangue. Questa è la nostra Manna, questo è il nostro Cibo, che nutre il nostro corpo, la nostra anima, la nostra mente. Vogliamo essere sempre nutriti di te. Dimora in noi. Agisci in noi, perché anche noi possiamo lasciarci mangiare dai fratelli, come hai fatto tu. Grazie, Gesù!



Mi piace riprendere il passo di Genesi 24: è un matrimonio combinato quello di Isacco e Rebecca. Abramo manda il servo a cercare la moglie. È bello che il passo sottolinea che il Signore ha dato buon esito al viaggio del servo di Abramo. È un matrimonio combinato, ma, appena Isacco e Rebecca si incontrano, si amano: è la prima storia di innamoramento nella Sacra Scrittura. Signore, vogliamo prendere per noi questa Parola. Tante volte combiniamo degli incontri d'Amore con te, facciamo incontrare delle persone con la tua Parola; l'incontro è un po' forzato, ma, alle volte, scoppia l'innamoramento fra te e questi fratelli. Ogni cosa ritorna su di noi. Tutto il bene operato in questo campo, nel portare l'Amore ai fratelli, diventa Amore per noi. Signore, vogliamo fare questo canto **Stringici**, tenendoci per mano, perché l'Amore che ciascuno ha nel cuore possa passare nei fratelli, nelle sorelle e diventare una grande vibrazione, un grande circuito d'Amore.



Ti lodo, ti benedico, ti ringrazio, Signore! Grazie, perché in questa serata di intimità con te, il nostro cuore si apre. Signore noi apriamo il nostro cuore, perché tu possa entrare con la potenza del tuo Spirito Santo, che è fuoco e infiamma i nostri cuori. Entra anche con la tua luce, perché noi possiamo essere luce del mondo. Signore, Grazie! Ti benedico per il dono della vita. Lode a te!



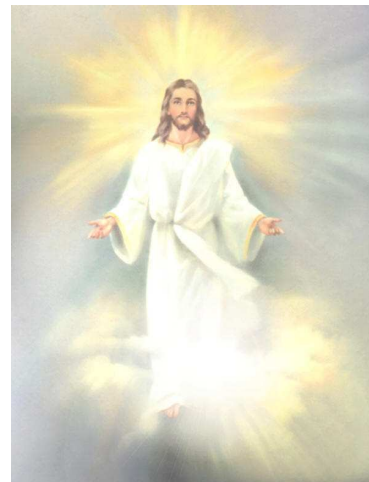
Salmo 122 (121), 1-2: *Quale gioia quando mi dissero: - Andremo alla casa del Signore!- E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!*
Grazie, Signore Gesù!



Ti benedico, Signore, perché tu sei il Re dei Re. Creatore dell'Universo hai fatto in modo di essere il Dio-con-noi, hai fatto in modo che noi possiamo percepire la tua Presenza, il tuo Amore. Mi viene in mente la profezia, che hai dato martedì, quando ci invitavi a fare il passaggio dal Gesù delle immagini al Gesù Risorto, vivo e presente in mezzo a noi. Signore, noi possiamo fare lo sforzo di andare al di là della nostra razionalità, che dice che tutto è una sciocchezza, ma il percepirti nel cuore, la vibrazione, della quale parlava il fratello, vibrazione di gioia, di Amore, della tua pienezza, non può dipendere da noi. Signore, ti presentiamo i cuori di coloro che ancora non hanno fatto esperienza della tua Presenza. Signore, questa sera, ti presentiamo ciascuno di loro, perché il tuo tocco possa togliere ogni ostacolo al percepirti, alla gioia, alla pienezza di avvertire la tua Presenza.



Sento profondamente nel mio cuore queste parole, che voglio condividere con tutti voi: in questi giorni, noi facciamo memoria della tua Passione, Signore, ma abbiamo la consapevolezza che tu sei risorto. Tu sei il Cristo, l'Unto. Tu sei risorto, per questo sei Gesù vivo. Io ho avuto l'immagine della tua Presenza qui con un abito bianco. Tu stai passando e stai ponendo la tua mano sul capo e sul cuore di tutti noi e ci inviti a dire con fede: - Voglio risorgere con te, ogni giorno, nonostante i miei problemi!- Se risorgiamo a vita nuova con te, abbiamo la certezza che tu risolverai tutte le nostre difficoltà. Tu, Signore, sei qui! Grazie per questa immagine dolce!



Sofonia 3, 19: *Ecco, in quel tempo sterminerò tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li porrò in lode e fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna.*

Grazie, Signore Gesù!



Baruc 5, 1-5: *Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: Pace della giustizia e gloria della pietà. Sorgi, o Gerusalemme, e sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti da occidente ad oriente, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.*

Grazie, Signore Gesù!



Signore, tu sei la luce e la vita. Tu sei il Risorto e il Vivente. Ti ringraziamo, Signore, perché con te non ci sono le tenebre, non c'è buio. Con te è come avere sempre un faro acceso. Vogliamo spogliarci di ogni tristezza. I Cristiani sono coloro che gioiscono. I primi Cristiani erano coloro che danzavano anche davanti alla morte. Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché hai vinto la morte. Lode e gloria a te!





Guardate a Lui e sarete raggianti. La nostra vittoria sarà in noi fonte di lode. La vittoria è lodarti ad oltranza. Signore, noi non vogliamo più vivere di lamenti. Noi abbiamo scelto te e ti vediamo ogni volta che ti diciamo:- Grazie! Benedetto sei tu!- Vogliamo vivere da risorti, perché sappiamo che tu sei risorto e sei qui, davanti a noi. Sei grande, Signore! Noi non siamo più nel lutto. Ti chiediamo la grazia di guardare a te ed essere raggianti. Non ci deve essere più alcuna tenebra, che attiri la nostra attenzione. Il nostro sguardo deve essere rivolto verso l'alto. Noi siamo figli del Risorto!



Voglio pregarti, Signore, per quelle persone, che non ti conoscono. Noi siamo privilegiati, perché ti abbiamo incontrato, ti sentiamo vivo dentro e in mezzo a noi. Signore, aiuta tutti ad incontrare la tua luce, a vedere il tuo Volto.



Signore, noi siamo qui, questa sera, perché tu ci hai mostrato la strada e ci hai fatto incontrare questa via, l'unica via, che sei tu. Abbiamo percorso questa via e, momento per momento, abbiamo scoperto i tesori che tu hai nascosto e che noi abbiamo trovato, perché tu ce li hai fatti trovare. Ogni giorno, questa sorpresa era grandissima e, ogni giorno, questo sapore e gusto della vita diventavano più belli.

Signore, questa sera, siamo qui, per dirti che è bello stare con te. Come te non c'è nessuno; tu sei l'Unico al mondo. Senza di te, Signore, nulla ha più sapore, perché ormai noi vediamo, respiriamo te, perché ci hai riempito della tua Presenza. Come non dirti grazie per il dono del cammino comunitario e il dono di ogni cosa? Il nostro cuore possa esultare alla tua Presenza e la nostra bocca possa continuare a lodarti, benedirti, perché, solo lodandoti, possiamo sentire la tua gloria e la tua grandezza.



Lode al Signore, sempre! Bellissimi i passi, che il Signore ci ha dato: in Sofonia ci dice che verrà a ricostruire e ci darà vittoria; in Baruc ci invita a deporre le vesti dell'afflizione, per indossare quelle della gioia. Vogliamo attualizzare questi due passi.



Il Vescovo, questa mattina, ha benedetto gli olii, che serviranno per la Cresima, l'Unzione degli Infermi e il Battesimo.

Adesso anche noi saremo unti con due tipi di olio: l'olio della guarigione, che ci guarisce dalle ferite del cuore, del corpo, della psiche e l'olio crismale per l'Effusione dello Spirito Santo, perché ciascuno possa vivere questa esperienza terrena con la forza e l'unzione dello Spirito.



Giovanni 4, 23: *Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché il Padre cerca tali adoratori. Grazie, Signore Gesù!*



Gesù, in questo momento, pensavo alla preghiera. Scegliere la preghiera significa stare con te. Signore, stare con te ci preserva dal cadere nelle tentazioni della tristezza, dello scoraggiamento, del dubbio, della paura. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a pregare, per stare con te, ci insegni a pregare e ci fai rimanere nella preghiera. Ti ringraziamo per il dono della preghiera. Grazie, perché ci preservi e ci sostieni, per non lasciar sfuggire la gioia, quando siamo soli, quando siamo nelle nostre difficoltà. Grazie, Signore, perché tu sei vivo e con noi sempre e la preghiera ci aiuta a ricordarlo e a consapevolizzare questo.



1 Maccabei 5, 24-25: *Giuda Maccabeo e il fratello Gionata passarono il Giordano e camminarono per tre giorni nel deserto. Si imbarcarono nei Nabatei, che vennero loro incontro pacificamente. Grazie, Signore Gesù!*



Concludiamo questa Adorazione con un Canto di gratitudine, tenendoci per mano. Questa è una Notte Santa: è importante che la nostra preghiera ci faccia entrare nella gratitudine e innalzi le nostre emozioni. Le emozioni influenzano il campo magnetico della Terra. Se siamo contenti, influenziamo positivamente la Terra e facciamo un bene non solo a noi stessi o alle persone, alle quali vogliamo bene, ma a tutta l'umanità. Le nostre emozioni condizionano la Terra: è importante scegliere la gioia, perché, se stiamo bene, ne beneficia l'Umanità. Signore, noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa notte di Adorazione. Signore, è una notte, nella quale ci poniamo degli interrogativi su un Uomo, che ha fatto solo del bene ed è stato ucciso; è un mistero anche per la ragione umana. Solo nello Spirito, Signore, possiamo pacificarci per queste

ingiustizie, che sono state fatte a te e che, ogni giorno, vengono operate in varie parti del Mondo.

Signore, ti diciamo “Grazie” per averti incontrato, “grazie” per questo cammino, che ci concedi di fare, “Grazie” per le persone, che ci affiancano in questo percorso stupendo, “Grazie” per tutte le luci, che ci dai in questo cammino di bene.

Sia Pasqua di Resurrezione per tutti noi!

*Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.*

*Ci benedica Dio, il Misericordioso,
Padre, Figlio e Spirito Santo!
Amen!*

*La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.
Rendiamo grazie a Dio.*

